

**UN ESEMPIO DI UTILIZZAZIONE DELLA  
DOCUMENTAZIONE D'AMBITO NOTARILE  
COME FONTE STORICA PER L'AREA  
CREMASCA: GLI ATTI DEL NOTAIO  
PIETRO TERNI DI CREMA\***

L'interesse per le fonti notarili, in rapporto a nuovi orientamenti della ricerca storica, è andato a poco a poco crescendo negli ultimi decenni, e ad esse si ricorre con sempre maggiore frequenza<sup>1</sup>; per quanto riguarda Crema ed il suo territorio si deve constatare il fatto che il fondo notarile d'ambito cremasco conservato presso l'Archivio storico comunale di Lodi, almeno per quanto concerne il XV secolo, pur racchiudendo una massa indubbiamente significativa di informazioni a disposizione degli studiosi, risulta essere stato poco sfruttato sino a questo momento<sup>2</sup>.

Giorgio Chittolini, presentando una serie di studi relativi al tema della provvista dei benefici ecclesiastici in area lombarda in età sforzesca, sottolineava nel 1989 come, essendo ormai sostanzialmente conosciuti gli aspetti generali delle strutture e delle pratiche beneficarie del Ducato di Milano sotto i successori dei Visconti, fosse venuto il momento di approfondire nel dettaglio la questione, passando dal discorso d'ambito generale all'individuazione di casi specifici, a conferma di quanto oramai acquisito a livello complessivo<sup>3</sup>. Per far questo si poneva contemporaneamente da una parte "[...] il problema di un allargamento della base documentaria a materiali nuovi, non sempre utilizzati nelle ricerche di storia ecclesiastica [...]", e dall'altro la non meno importante questione della "organizzazione dei dati", il tutto in vista dell'obiettivo finale di "[...] una Lombardia sacra (anche solo per il periodo visconteo sforzesco), di

un repertorio ampio di chiese, conventi e monasteri, di un onomasticon di chierici e religiosi [...]”; tra le nuove fonti documentarie cui ricorrere erano poi indicate quelle conservate presso gli archivi notarili, in quanto contenenti “importanti integrazioni” ai fondi archivistici di chiese e monasteri<sup>4</sup>.

Queste significative indicazioni risultano ancora oggi valide anche per altri settori di ricerca storica che non siano quelli di uno specifico ambito della storia ecclesiastica qual era quello trattato da Giorgio Chittolini, soprattutto se riferite al particolare caso dell’area cremasca nel Basso Medioevo. Al di là infatti delle pur preziose notizie riportate dagli storici locali, quali Alemanio Fino, Pietro Terni (parente del notaio in questione?) e Francesco Sforza Benvenuti<sup>5</sup>, peraltro fin troppo spesso ripetute senza procedere ad una loro puntuale verifica, è solo a partire dagli ultimi decenni che, superate le grandi sintesi, una serie di pubblicazioni su temi specifici ha cominciato a gettare della luce sui non pochi punti oscuri di questa ampia porzione del passato di Crema e del suo territorio, anche ma non solamente nell’ambito della storia ecclesiastica<sup>6</sup>.

L’importanza degli atti rogati da non pochi notai cremaschi e conservati presso l’archivio storico laudense è già stata del resto sottolineata in questa stessa rivista<sup>7</sup> ed è probabile che, almeno in rapporto al Basso Medioevo, il ricorso alla documentazione notarile debba costituire per il prossimo futuro un punto di riferimento ineludibile per nuovi e significativi contributi alla storia dell’area cremasca.

Tra l’altro va osservato il fatto che questa considerevole ma non ingentissima massa documentaria non pone, per la sua stessa quantità, quei problemi di utilizzo e gestione delle fonti notarili che si riscontrano in altri contesti, come ad esempio quello milanese<sup>8</sup>, ed è forse ipotizzabile, oltre che auspicabile, all’interno di percorso conoscitivo chiaramente a lungo termine, l’effettuazione di uno spoglio sistematico, eventualmente riferito a precisi ambiti cronologici, di una parte notevole di questo tipo di fonte, tanto più importante e significativo per quei periodi, come ad esempio il XV secolo, in rapporto ai quali la documentazione storica non di ambito notarile disponibile risulta, in termini meramente quantitativi, alquanto limitata.

L’analisi compiuta su una parte degli atti rogati da uno di questi notai, Pietro Terni, Pietro *de Terno* nei documenti, ha permesso di raccogliere una significativa quantità di dati ed informazioni relative ad aspetti, individui ed istituzioni della realtà ecclesiastica cremasca, grazie ai quali è stato possibile illustrare, in rapporto al tema della ricerca, i suoi rapporti, incontri e scontri con la società laica locale nella seconda metà del XV secolo<sup>9</sup>. Ecco alcuni temi e casi specifici riscontrati, qui presentati sinteticamente, senza commenti ed analisi critiche, in diretto rapporto con gli atti notarili che ne trattavano.

Circa la questione dell’amministrazione della giustizia da parte dell’autorità statale in riferimento all’esonazione della chiesa in materia, un atto datato 28 settembre 1474 ci informa non solo del fatto che un frate umiliato, Cristoforo *de Urceis*, accusato dell’omicidio di un uomo, tale Pecino *de Magistris*, è stato incarcerato nella rocca di Serio, bensì ci fa anche sapere che il podestà di Crema Francesco Giustinian, richiesto da Andrea *de Clavelis*, vicario del vescovo di Piacenza, di rilasciare detto frate perché sia sottoposto al giudizio di un tribunale ecclesiastico, dichiara di non poterlo consegnare, se non dietro specifico ordine da Venezia.

Per quanto concerne l’istituto della parrocchia, tre documenti del 1479 (datati rispettivamente 30 settembre, 1 e 19 ottobre) si riferiscono alla vertenza apertasi tra i parrocchiani dell’abitato di Credera e l’abbazia cistercense di Abbazia Cerreto, che da tempo aveva acquisito un imponente patrimonio fondiario nella zona ed aveva anche ottenuto di unire a sé la locale chiesa parrocchiale, dedicata a S. Donnino, impegnandosi ad assumersene la cura d’anime, in quanto gli abitanti facenti capo ad essa non risultavano più in grado di provvedere al mantenimento del rettore; a seguito della fondazione in Credera del monastero eremitano dei SS. Giovanni e Tommaso (1424), tra i due ordini religiosi si era aperta una contesa circa il diritto di nomina del rettore della chiesa di S. Donnino, contesa in cui i parrocchiani avevano preso a sostenere gli eremitani, volendo eliminare la tutela dell’abbazia cistercense. Nel primo di questi atti i monaci eremitani, riuniti in capitolo, decidono di ricorrere, tramite loro procuratori, all’aiuto dell’arcipresbitero della chiesa di S. Maria

di Offanengo, Giovanni Antonio *de Terno*, esperto di diritto canonico, chiedendogli di intervenire in loro favore nella controversia; dal secondo risulta che detto Giovanni Antonio *de Terno* ha accettato di occuparsi della cosa, mentre nell'ultimo i parrocchiani di Credera, riuniti in assemblea, nominano alcuni procuratori a cui affidano il compito di presentare le proprie richieste di separazione della chiesa di S. Donnino dall'abbazia di Abbadia Cerreto.

Relativamente alla decima l'atto datato 13 aprile 1473 ci fa conoscere i nomi dei possessori di terreni nelle località di Castelnuovo e di Bordolengo, gravati da una decima dell'importo annuale complessivo di 10 lire imperiali e mezzo, spettante al vescovo di Piacenza, e ci fa sapere che tali possessori, volendo evitare di pagare ogni anno questa somma, decidono di comune accordo di raccogliere tra di essi una somma di denaro sufficiente per acquistare un pezzo di terra, da assegnare al vescovo stesso, dal quale si possa ricavare un reddito annuo pari al valore totale della decima loro spettante.

Per quanto riguarda la presenza di militari e di forestieri si può ricordare il caso di Matteo *de Griffonibus*, uomo d'armi di origine marchigiana, stabilitosi a Crema al servizio della Repubblica di Venezia, ed ivi morto nel 1473, il quale, come ci informano alcuni atti datati 16 settembre 1474, ha scelto la chiesa di S. Domenico di Crema, appartenente ai frati predicatori, come sede della propria sepoltura, pur provvedendo a dotare la cappella fatta erigere nella chiesa di S. Maria dei Servi in S. Angelo in Vado, suo paese d'origine, di risorse sufficienti per garantire la celebrazione quotidiana di una messa per la salvezza della propria anima; o quello di Paolo *de Talentis*, bergamasco, il quale, essendo stato colpito da infermità, in data 8 dicembre 1481 detta le sue ultime volontà al notaio Pietro *de Terno*, per le quali, tra altre cose, fissa quale sede della propria sepoltura la sopradetta chiesa di S. Domenico e richiede la distribuzione, entro un anno dalla sua morte, di una soma di frumento tra i poveri del distretto di Clusone, la terra in cui è nato.

Forestiero è anche il presbitero veneziano Francesco *de Frisonibus*, preposito della chiesa di S. Giacomo di Crema, il quale in data 17 giugno 1472, nella casa del notaio Pietro Terni, stende un contratto di locazione con Cristoforo *de Cavaletis*, che agisce per conto di

alcuni parenti, affidandogli i beni relativi alla propositura della predetta chiesa posti a Castelleone, Zappello e Ripalta, per un periodo di cinque anni, richiedendo, a titolo di canone annuale di locazione, il versamento di 86 lire imperiali più due paia di buoni capponi, oltre ad alcune some di frumento e otto staia di mosto.

Circa il tema dei possessi fondiari di enti ecclesiastici regolari, maschili o femminili, tra i diversi atti riferiti a vendite, acquisti o permutate è interessante il documento datato 12 febbraio 1471, steso nella sala capitolare posta nelle case di pertinenza del convento di S. Agostino, site *in vicinia Burgi de Subtus* di porta Serio in Crema, dal quale veniamo a sapere che i monaci di detto convento, dell'ordine degli Eremitani di S. Agostino dell'osservanza di Lombardia, riuniti appunto in capitolo, in presenza oltre che del notaio rogante, del secondo notaio e di alcuni testimoni, anche del procuratore delle monache del convento femminile di S. Chiara, pure di Crema, dell'ordine di S. Francesco, unitamente a quest'ultimo, che agisce per conto delle religiose, vendono a Luigi *de Bergamascho* 2 pertiche di terra aratoria, appartenenti per metà al convento di S. Agostino, e per metà a quello di S. Chiara, poste *in curia* di Castelleone, distretto di Crema, *ubi dicitur in Coni*, dietro versamento di 38 lire imperiali.

Oltre a questi esempi, che evidenziano il gran numero di dati e notizie che si possono trarre dalle fonti notarili, si presentano alcuni elenchi, redatti sulla base dello spoglio degli atti rogati da Pietro Terni, che raccolgono, in sintesi, alcune informazioni relative ad enti ed esponenti del mondo ecclesiastico e laicale, in vista di una auspicabile ricostruzione, per quanto possibile completa e sistematica, delle istituzioni e dei rispettivi membri in ambito civile e religioso nella città e nel territorio di Crema nel Basso Medioevo; seguono infine due tabelle, desunte sempre a partire dai documenti analizzati, relative la prima a beni appartenenti ad enti religiosi secolari dati in locazione, la seconda a lasciti testamentari (ove specificato, il testatore indica anche la sede della propria sepoltura e/o lega un lascito testamentario ad un dato altare; gli enti ecclesiastici per i quali non è stato espressamente indicato il nome dell'abitato in cui sono localizzati vanno intesi come situati in Crema)<sup>10</sup>.

## Ricognizione sistematica degli atti

### Riunioni capitolari di enti religiosi regolari di Crema

#### S. Agostino, Eremitani di S. Agostino dell'osservanza di Lombardia

- 1467 febbraio 9: vendita di un sedime con un torchio ricevuto in eredità
- 1471 febbraio 12: vendita di terreno
- 1474 agosto 17: vendita di terreno
- 1479 febbraio 4: nomina di procuratori per esigere un legato favore dell'ente
- 1479 settembre 30: nomina di procuratori per una vertenza sorta con l'abbazia di Abbadia Cerreto circa la chiesa parrocchiale di S. Donnino di Credera
- 1479 ottobre 1: acquisto di terreno

#### S. Francesco, Frati Minori Conventuali

- 1479 marzo 3: acquisto di terreno
- 1479 aprile 3: permuta di terreni
- 1480 febbraio 11: permuta di terreno

#### S. Domenico, Domenicani dell'osservanza

- 1479 febbraio 1: acquisizione dell'eredità di un loro frate
- 1479 dicembre 10: acquisizione di legato testamentario

#### S. Monica, Eremitane di S. Agostino dell'osservanza di Lombardia

- 1479 maggio 6: nomina di procuratori per esigere l'eredità di una loro monaca

### Documenti relativi alla abbazia cistercense di Abbadia Cerreto

- 1472: pagamento parziale di canone d'affitto annuale: 7160 lire imperiali  
1472: affitto di beni dell'abbazia per 5 anni: canone annuo di 200 lire imperiali  
1473: subaffitto di un mulino per 1 anno: canone annuo 25 some di frumento e 25 some di miscela di miglio e segale

- 1473: le autorità veneziane consegnano 1000 lire di marchetti al cardinale Filippo Calandrini  
1473: riscossione di canone d'affitto annuale: 280 lire imperiali  
1473: riscossione di canone d'affitto annuale: 320 lire imperiali  
1473: riscossione di canone d'affitto annuale: 328 lire imperiali  
1473: riscossione di canone d'affitto: 8100 lire imperiali  
1474: affitto di beni dell'abbazia per 5 anni: canone annuo 60 lire imperiali e due paia di capponi  
1474: affitto di un mulino per 4 anni: canone annuo di 90 lire imperiali  
1474: riscossione di due canoni d'affitto annuale: 460 e 274 lire imperiali  
1474: riscossione di canone d'affitto annuale: 460 lire imperiali  
1474: riscossione di canone d'affitto: 274 lire imperiali, soldi 10 e del formaggio  
1474: vertenza tra due monasteri femminili di Pavia, uno dei quali sottoposto all'abbazia  
1474: riscossione di canone d'affitto annuale: 200 lire imperiali  
1474: riscossione di canone d'affitto annuale: 137 lire imperiali  
1474: pagamento parziale di canone d'affitto annuale: 164 lire imperiali  
1479: vertenza con i parrocchiani di Credera, che vogliono separare la propria chiesa parrocchiale di S. Donnino dalla giurisdizione dell'abbazia

### Localizzazione dei beni dell'abbazia di Abbadia Cerreto dati in affitto

#### Distretto di Crema

Palazzo Pignano  
Rubbiano

#### distretto di Lodi

Abbadia Cerreto  
Isella  
S. Cipriano  
S. Vito

### Affittuari dei beni dell'abbazia di Abbadia Cerreto

*Arquate* (de), Andrea  
*Cavalis* (de), Giovanni - subaffittuario

*Dossena* (de), Antonio  
*Maraciis* (de), Bartolino - insieme a *de Sanctozano*  
*Monteselis* (de), Giovanni,  
*Pazzo* (de), Michele  
*Sanctogervasio* (de), Guidone  
*Sanctozano* (de), Lorenzone - insieme a *de Maraciis*  
*Vavassoribus* (de), Andrea  
*Zurlis* (de), Achille  
- Michele

#### Riunioni del capitolo dei canonici della chiesa collegiata di S. Maria Maggiore di Crema

- 1476 marzo 8: si afferma il fatto che l'arcidiacono ha voce nel capitolo e luogo dopo il preposito e che in assenza del preposito la convocazione del capitolo spetta al canonico più anziano;
- 1476 marzo 8: viene eletto un procuratore che a nome del capitolo chiede al vescovo di Piacenza di confermare quanto stabilito nella precedente riunione e di creare una nuova canonica;
- 1476 marzo 27: si ribadisce quanto deciso nella riunione dell'8 marzo;
- 1479 dicembrel 1: si provvede a riscuotere un legato testamentario dell'importo di 20 lire imperiali in favore della chiesa di S. Maria Maggiore.

#### Numero dei partecipanti alle riunioni del capitolo

- seduta 1476 marzo 8: 5 canonici presenti e 2 mancanti (il preposito ed un canonico che ha lasciato il capitolo per disaccordo con gli altri canonici)
- seduta 1476 marzo 8: 4 canonici presenti e 1 mancante (il preposito)
- seduta 1476 marzo 27: 5 canonici presenti e 1 mancante (il preposito)  
NB: uno dei canonici arriva in ritardo e conferma quanto stabilito dagli altri
- seduta 1479 dicembre 11: 7 canonici presenti e 1 assente (il preposito)

#### Nominativi dei canonici partecipanti alle riunioni del capitolo

*Aliprandis* (de), Cristoforo, presbitero

*Benzonibus* (de), Antonio, arcidiacono  
- Cesare  
*Clavelis* (de), Andrea  
*Cuppis* (de), Marchisio, presbitero  
*Del Sambona*, Giovanni, presbitero  
*Guaciis* (de), Francesco  
*Marnis* (de), Luigi, presbitero  
*Robatis* (de), Andrea, *decretorum doctor*, il canonico più anziano

#### Notai citati negli atti di Pietro Terni

*Alimenis* (de), Francesco - notaio di Lodi  
*Baleardis* (de), Giovanni - notaio di Parma  
*Benzonibus* (de), Battista  
*Blanco* (de), Rafanio  
*Bolziniis* (de), Giovanni  
*Bolzonis* (de), Giovanni  
*Bombelis* (de), Silvestro  
*Bravis* (de), Matteo  
*Calcaneis* (de), Bemardino  
*Capitaneis de Rivoltela* (de), Antonio  
*Castro Frontini* (de), Bartolomeo - notaio di S. Angelo in Vado  
*Cazulanicis* (de), Luigi  
*Ciforo* (de), Martino - notaio di Milano  
*Clavelis* (de), Francesco  
- Paolo  
- Vincenzo  
*Cognio de Placentia* (de), Battista  
*Crema* (de), Francesco  
*Cremona* (de), Giacomo  
*Cuxatris* (de) Giovanni  
- Giovanni Antonio  
*Dulcevitis* (de), Lazzaro - notaio di Crema  
*Fachis* (de), Cabrino - notaio di Mozzanica  
- Leonardo - notaio di Lodi  
*Ferinis* (de), Cosma - notaio di Firenze  
*Gattus*, Antonio - notaio di Piacenza  
*Gossaleno* (de), Delfino

*Gratus* (de), Francesco  
*La Cella* (de), Matteo  
*La Fossa* (de), Giacomo  
*Malgariis de Vailate* (de), Giovanni  
*Martinengo* (de), Bernardino  
 - Bernardo  
 - Cristoforo  
 - Francesco  
 - Tommaso  
*Oldo* (de), Marchino  
*Orabonis* (de), Rolando  
*Pogipaganis* (de), Marco - notaio di Brescia  
*Poianis* (de), Giovanni Francesco  
*Puteo* (de), Venturino  
*Raergoet* (?) (de), Alano - notaio di Roma  
*Robatis* (de), Antonio  
 - Giacomo  
*Schiciis* (de), Vandone - notaio di Soresina  
*Seriato* (de), Franceschino  
 - Francesco  
*Soresina* (de), Antonio  
 - Pietro  
*Terno* (de), Franceschino  
 - Giovanni Battista  
 - Pietro  
*Torniola*, Francesco  
*Urgniano* (de), Domenico  
*Zambelis de Hendena* (de), Venturino  
*Zenariis* (de), Giovanni Giacomo

### Consoli di giustizia del comune di Crema citati negli atti di Pietro Terni

1472 ottobre 30: Franceschino *de Terno* e Giacomo *de Cremona*  
 1474 maggio 21: Pantaleone *de Gogo* e Francesco *de Tormolis*  
 1474 settembre 30: Pantaleone *de Gogo* e Francesco *Torgniola*  
 1474 novembre 22: Paolo *de Gogo* e Nicola *de Alferiis*  
 1478 marzo 13: Tonio *de Zurlis* e Giacomo *de Verdellis*  
 1479 marzo 19: Leonardo *de Zurlis* e Giovanni *de Clavellis*

BENI DI ENTI ECCLESIASTICI SECOLARI LOCATI - DAGLI ATTI DI PIETRO TERNI									
numero del documento	anno di stesura del contratto	ente ecclesiastico (chiesa)	località ecclesiastica	beni dato in	localizzazione del bene locato	durata del contratto	canone annuale in denaro o in natura	xenia: paio di capponi	religioso il beneficio
6	1470	S. Maria Maggiore	t 144p	beni dato in s=sedime f=terreno locazione p=perlica	Torino	7	56 lire imp.	6	n. 3 canonici
9	1472	ch. S. Giacomo	diversi t	diversi t	Castelleone	5	86 lire+prodotti	2	Francesco de Frisonibus, di Venezia
10	1472	ch. S. Sepolcro	t 15p	t 15p	p. Ombriano	1	1/2 prodotti		Antonio de Robatis, rettore
11	1472	ch. S. Giacomo	s+edifici	s+edifici	Crema	3	3 lire imp.		Andrea de Clavellis, chierico beneficiato
12	1472	ch. S. Sepolcro	t 13p	t 13p	p. Ombriano	1	27 lire imp.	1	Antonio de Robatis, rettore
13	1472	S. Maria Maggiore	t 10p	t 10p	Quintano	3	solo xenia	1	Capitolo della ch.,tramite procuratore
15	1472	S. Maria Maggiore	diversi t	diversi t	Bagnolo	3	18 soldi/perlica		Antonio de Benzonibus, arcidiacono
21	1472	S. Maria Maggiore	diversi t	diversi t	Vailate	3	120 lire imp.		Antonio de Benzonibus, arcidiacono
22	1472	ch.S.Martino Farinate	diversi t	diversi t	Territ.Crema	3	22 lire imp.	1	Giacomo de Bellis, rettore
46	1474	S. Maria Maggiore	t 110p	t 110p	Pal. Pignano	3	25 lire imp.	3	Antonio de Benzonibus, arcidiacono
73	1474	S. Andrea Capralba	t 8p	t 8p	Capralba	1	1/2 prodotti		Davide de Dentis, rettore
75	1474	S. Andrea Capralba	diversi t	diversi t	Capralba	3	1/2 prodotti		Davide de Dentis, rettore
77	1474	S. Andrea Capralba	t 2p	t 2p	Capralba	1	10 soldi imp.		Davide de Dentis, rettore
80	1474	S. Andrea Capralba	t 12p	t 12p	Capralba	4	1/2 prodotti		Davide de Dentis, rettore
93	1477	S. Maria Maggiore	t 40p	t 40p	Pianengo		28 lire imp.		Cristoforo de Aliprandis, canonico
104	1479	S. Martino Caperagnonica	diversi t	diversi t	Caperagnonica	1	non riferito		Giovanni de Monelis, rettore
111	1479	Cattedrale di Cremona	t 11p	t 11p	Rip. Arpina	1	12 lire imp.		Vescovo di Cr. tramite procuratore
127	1479	S. Zenone Montadine	diversi t	diversi t	Montadine		non riferito		Michele de Galivertis, chierico benefic.
132	1479	SS.Faust.e Giovita Batt.	diversi t	diversi t	Bottaiano	3	3 lire imp.	2	Antonio de Benzonibus, rettore

\*

\*

\* = riscossione di canone annuo di locazione

LASCITI TESTAMENTARI -- DAGLI ATTI DI PIETRO TERNI

	numero del documento	sesso del testatore	condizioni del t. sano / malato	notaio si reca dal testatore	messe suffragio per anni...	distrib. elemosina in denaro o nat.	LASCITI TESTAMENTARI -- DAGLI ATTI DI PIETRO TERNI																
							S. DOMENICO convento frati predicatori	S. FRANCESCO convento franc. conv.	S. BERNARDINO convento franc. osserv.	S. CHIARA convento clarisse	S. MONICA monastero eremitane	S. AGOSTINO monastero eremitani	S. MARIA MAGGIORE chiesa collegiata	S. GIACOMO chiesa.	S. BIAGIO chiesa - Pieranica	S. BERNARDINO E S. MARIA fr. osserv. Piacengo	S. MARIA DEI SERVI chiesa S. Angelo in Vado						
testamenti	3	M	M	Si	Si	Si	1 duc		1 duc	1 duc													
	5	F	S	Si	Si	10	30 lire		5 lire	12 lire	12 lire												
	14	M	M	Si	Si				32 soldi	32 soldi					32 soldi								
	70	F	M												10 soldi								
	71	F	M			Si			10 soldi														
	74	M	M					4 lire															
	86	M	M	Si				20 lire		20 lire	20 lire												
	98	M	M	Si				Cero del 16 soldi	Cero del 24 soldi						9 soldi								
	109	M	S	No	Si	Si		10 lire	10 lire	10 lire	10 lire												
	110	F	M	Si							erede univers												
	124	F	S	Si							erede univers												
	112	F	M	No	Si	Si				25 soldi	25 soldi	10 lire											
	126	M	S	No	Si	Si															16 lire		
	140	M	S	No		Si									10 duc								
143	M	M	Si		Si		lascito notura																
dati ottenuti indirettamente	4	M												sedime edificio									
	54	M												50 lire									
	60	M																				due cose	
	63	M												40 aome frumen.									
	69	F								20 lire													
	95	M								10 lire				2 lire									
	97	M								100 lire													
	103	M							30 lire														
	107	M																					80 lire
114	M													50 duc									
118	M																			15 duc			
135	M							60 lire															
136	M																					20 lire	
141	M							1 duc															



NOTE

\* Questo contributo nasce da una recente tesi di laurea, discussa nel maggio del 1998, che ha utilizzato come fonte documentaria primaria gli atti notarili rogati dal notaio Pietro Terni di Crema in un ambito cronologico che va dall'anno 1450 all'anno 1481, atti di cui è stato compiuto lo spoglio regestando quelli contenenti riferimenti ad enti e figure d'ambito ecclesiastico, e che hanno costituito il punto di partenza per una riflessione sulla chiesa e la società laica cremasca nella seconda metà del XV secolo. Il materiale analizzato è conservato presso l'Archivio storico comunale di Lodi, fondo Notarile, notaio Pietro Terni, filza Terni Pietro. Dal 15 febbraio 1454 al 14 agosto 1482. Trattasi di un'unica filza priva di rubrica, formata da una serie di atti singoli e da una serie di atti rilegati in registro: gli atti singoli vanno dal 9 agosto 1459 al 14 agosto 1482, i registri sono quattro e gli atti in essi contenuti hanno questi estremi cronologici: nel primo registro dal 15 luglio 1454 al 19 dicembre 1479; nel secondo dal 4 gennaio 1473 al 21 novembre 1481; nel terzo dal 26 gennaio 1474 al 22 dicembre 1474; nel quarto dal 2 gennaio 1479 al 15 ottobre 1479. I fogli non sono numerati. La documentazione è nel complesso ben conservata; lacune dovute all'umidità sono presenti in un numero limitato di documenti. E.L. ALBERTI, *Chiesa e società negli atti rogati dal notaio Pietro Terni di Crema (1454-1481)*, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore G. Albin, controrelatore G. Chittolini, A.A. 1996/1997.

1. M. BERENGO, *Lo studio degli atti notarili dal XIV al XVI secolo*, in Atti del Congresso Internazionale tenuto in occasione del 90° anniversario della fondazione dell'Istituto Storico Italiano (1883-1973), Roma 1976, pp. 149-172; P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma 1991, pp. 267-276.
2. L'Archivio Notarile di Crema è stato trasferito a Lodi in seguito alla costituzione della provincia di Lodi-Crema, avvenuta nel 1806, ed è successivamente confluito nell'attuale Archivio storico comunale di Lodi, il cui Fondo notarile presenta, in riferimento al XV secolo, un più che cospicuo numero di atti rogati da notai attivi in area cremasca: più precisamente si tratta di 13 notai, con circa una novantina di filze, per un totale di parecchie migliaia di atti, se non addirittura decine di migliaia. L'unico studio noto compiuto sugli atti notarili dell'archivio lodense, oltre a quello di cui si tratta in questa sede, è dato da una tesi di laurea: U. CASTANO, *Doti e testamenti negli atti di un notaio cremasco: Giacomo Robatti (1425-1475)*, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore G. Soldi Rondinini, A.A. 1991/1992.
3. G. CHITTOINI, *Introduzione a Gli Sforza, la Chiesa lombarda, la corte di Roma. Strutture e pratiche beneficarie nel ducato di Milano (1450-1535)*, a cura di G. Chittolini, Napoli 1989, X.

4. Ibidem, XX. Anche Gabriella Zarri, in rapporto al problema dello sviluppo degli ordini religiosi tra XV e XVI secolo, ha sottolineato l'esigenza di un "[...] più ampio accesso a fonti esterne a quelle prodotte dalle fonti ecclesiastiche stesse". G. ZARRI, *Aspetti dello sviluppo degli Ordini religiosi in Italia tra Quattro e Cinquecento. Studi e problemi, in Strutture ecclesiastiche in Italia e in Germania prima della Riforma*, a cura di P. Prodi e P. Johanek, Bologna 1984 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Quaderni, 16), p. 210.
5. P. DA TERNO, *Historia di Crema (570-1557)*, a cura di M. e C. Verga, Crema 1964; G. SOLERA, *Storia di Crema raccolta per Alemanio Fino dagli annali di M. Pietro Terni, ristampata con annotazioni di G. Racchetti per cura di G. Solera, Crema 1844-45*, 2 voll.; F. SFORZA BENVENUTI, *Storia di Crema, Milano 1859*, rist. anast., Bologna 1974, 2 voll. e Idem, *Dizionario biografico cremasco, Crema 1888*, rist. anast., Bologna 1972. Su queste fonti vedi: E. FALCONI, *Fonti documentarie cremasche: stato e problematiche, in Crema 1185. Una contrastata autonomia politica e territoriale*, Crema 1988, p. 186 e segg.
6. Basti qui ricordare a semplice titolo d'esempio i contributi di G. Albini, G. Degli Agosti, S. Fasoli, I. Lasagni, G. Lucchi, A. Marazzi, M. Perolini, C. Piastrella, C. Storti Storchi, M. Verga Bandirali, A. Zavaglio.
7. M. LIVRAGA, *Carte cremasche conservate all'Archivio storico comunale di Lodi*, in "Insula Fulcheria", XXVIII (1998), p. 191.
8. Vedi L. CONDINI, *Un sondaggio fra i testamenti milanesi del secondo Quattrocento*, in "Archivio Storico Lombardo", CXVII (1991), pp. 367-389.
9. A titolo d'esempio ricordiamo schematicamente: confraternite, parrocchie, giuspatronati, procuratori, notai, militari e forestieri, predicazione, lasciti testamentari, testamenti di religiosi che si accingono a compiere la professione di fede, riunioni capitolari di enti religiosi regolari, clero regolare, clero secolare, enti religiosi maschili e femminili, canonici della chiesa collegiata di S. Maria Maggiore di Crema, consoli di giustizia, possessi dell'abbazia di Abbazia Cerreto, provvista beneficiaria, decime, edilizia religiosa, autorità vescovili, locazioni acquisti, vendite e permutate da parte di enti ecclesiastici, ecc.
10. Si è volutamente evitato qualunque commento a questi dati, in quanto da un lato si presentano da sé, mentre dall'altro ne occorrono di ulteriori, frutto di nuove e specifiche ricerche, prima di poter procedere a compiere, partendo appunto dagli studi particolari, studi di sintesi. Per la loro presentazione sono state seguite le seguenti norme:
  - I nomi propri di persona sono riportati nella forma italiana corrente, eccezion fatta per i nomi propri inusuali e senza corrispettivo in forma moderna, mentre il resto della denominazione degli individui citati negli atti è riportato nella forma testuale e rimarcato dalla scrittura corsiva;

- Ove presenti, i nomi propri "Zuanni" e "Zuanino" vengono mantenuti in tale forma, senza ricorrere al consimile termine "Giovanni", anche nel caso di nomi propri femminili;
- I nomi composti vengono sciolti: es Johantonius = Giovanni Antonio;
- I titoli ecclesiastici sono così resi in forma italiana:
  - archidiaconus = arcidiacono
  - archipresbiter = arcipresbitero (sinonimo di arciprete)
  - praesbiter = presbitero (sinonimo di prete)
  - praepositus = preposito (sinonimo di prevosto vel preposto vel proposto).